



***Il fiume e il buco nell'acqua di Jacopo Ricciardi si apre a una pluralità di immagini e significati, dove la parola diventa flusso e deriva, tra visioni, frammenti e richiami mitologici. Nell'intervista, l'autore riflette sulla forma del poemetto, sulla tensione tra incertezza e conoscenza e sul dialogo tra poesia e arti figurative. Un percorso che attraversa mondi diversi, sospeso tra intuizione e pensiero.***

Ascolta l'articolo

Per approfondire i temi e le immagini di ***Il fiume e il buco nell'acqua*** ([leggi la recensione \(https://i-libri.com/il-fiume-e-il-buco-nellacqua-di-jacopo-ricciardi/\)](https://i-libri.com/il-fiume-e-il-buco-nellacqua-di-jacopo-ricciardi/)), abbiamo rivolto cinque domande a **Jacopo Ricciardi** (<https://i-libri.com/autore/ricciardi-jacopo/>).

D – Jacopo, possiamo fornire una chiave di lettura a chi ha letto o leggerà “Il fiume e il buco nell'acqua”?

R – Penso al lettore che si abbandona alla parola che legge, vaga in attesa trasportato dalla corrente su una piccola barca a remi, la chiglia sbatte contro diverse cose durante la deriva sospesa: sono piccole storie, spero vivide, dalle caratteristiche diverse, da deciptare, a volte facilmente, altre volte un tantino ostiche. Non amo l'unità, ma la pluralità;

**Booky**  
Pillule di letteratura

La Scuola Siciliana usava la forma del sonetto con regole molto rigide.

Jacopo Ricciardi  
(<https://i-libri.com/autore/ricciardi-jacopo/>)

Società Editrice Fiorentina (<https://i-libri.com/editori/societa-editrice-fiorentina/>)

Recensioni (<https://i-libri.com/libri-recensioni/recension-libri-recensioni/>)



**Il fiume e il buco nell'acqua**

non il monolite, ma la varietà: in essa si rischia l'annegamento, ma si può riuscire a sopravvivere afferrandosi a una 'storiella' dopo l'altra: e così, leggendo forse si ascende! E poi, il piccolo, il minuto, in un insieme senza confini, è dinamico, sono zampilli rapidi, schegge e flash simili più alla natura della mente che a quella della materia cruda. Non sono, insomma, pensieri che si formano, ma stralci di mondi che appaiono.

D – Perché hai scelto la forma del poemetto? Ci parli della struttura del componimento?

R – La forma lunga è maggiormente incontrollabile, inquieta, prende diverse vie, come una lava morbida che cola, si adatta al terreno; però la parola non poggia sulla materia, bensì sulla mente, questo dà all'ampia dimensione del 'poemetto' una vertigine di prospettive, accentuate dalle sequenze delle strofe costituite da storie o mondi presi in universi differenti. E la parola che chiude ogni strofa è un enigma: forse un titolo finale, forse una qualche chiave per intendere meglio ciò che è stato detto poco prima? La mancanza di certezza è ciò che coincide con l'apparizione della parola nel reale, e coincide con l'esistenza di ogni essere umano. Tutto ciò che riguarda l'uomo, naviga nella nebbia di un'incertezza profondissima, fatta di ipotesi, supposizioni, incompletezza. Penetrare e vivere quella nebbia impossibile è la condizione della vita che coglie se stessa nella propria essenza. Quindi si è immersi, leggendo, non nel parlato, ma nel 'perché' della parola, che è anche il 'perché' dell'universo umano. E l'universo umano viene fuori da un buco impossibile.

D – I tuoi quadri sono stati esposti in mostre personali e collettive in Italia e all'estero. L'esperienza nelle arti figurative come colloquia con la tua poesia?

**Ricciardi**  
**(<https://i-libri.com/il-fiume-e-il-buco-nellacqua-di-jacopo-ricciardi/>)**

Marzo 23, 2026

Il fiume e il buco nell'acqua di Jacopo Ricciardi si muove tra simbolo e linguaggio, intrecciando il divenire della vita con errori e insuccessi. Il poemetto sorprende per la densità di immagini, i richiami mitologici e la musicalità dei versi, costruendo una poesia ricca, libera e pluridimensionale, dove paesaggio, suono e visione si fondono in un flusso continuo.

**Tempo di lettura:**  
**2 minuti**

R – Tra poesia e pittura c'è una certa dicotomia, però, esercitandole nel tempo in parallelo, queste hanno cercato, ognuna con i propri mezzi, una 'tranquillizzazione espressiva', una spiritualizzazione concreta, manifestando delle ipotesi di racconti. È destino crudele quello di occuparsi con pari impegno di questioni creative diverse, ma è per qualche motivo il mio destino, e ne accetto i rischi. Con il procedere degli anni, la poesia e la pittura si sono avvicinate, non più due fiumi distinti, ma due imbarcazioni sullo stesso fiume. Diventeranno una sola imbarcazione? Non so se auspicarmelo.

D – Nelle tue letture hai degli autori di riferimento? Non vorrei essere schematico, ma c'è una corrente poetica che ti rappresenta o che prediligi?

R – Come ho già detto non mi interessa il parlato, e cerco di deviare dalle vie precostituite. Penso che il 'nuovo' si trovi su strade non già percorse da altri. Vorrei stare davanti ai miei riferimenti letterari, sospinto dalla loro corrente. Spesso noto con stupore che molti poeti o letterati sono dei gregari che inseguono il loro riferimento. Questo è un atteggiamento 'regionalistico' che, a mio avviso, dà dei problemi alla creazione come visione complessiva. Mi sono servito per questo libro della meditazione come motore, in un luogo sfuggente dalla razionalità, per far sorgere la poesia con i suoi stralci di storie e di mondi, conferendo una vividezza apparente che è resa visibile grazie a una naturalezza e una complessità che non sarebbero possibili razionalmente o originate da un materiale. Questo aspetto di 'orientalizzazione' della creazione occidentale è, per me, fondamentale, in un'ibridazione morbida, perché unifica uno spazio più ampio, riferibile al pianeta, rispetto a quello che è stato fatto in precedenza in Italia e in Europa, e negli Stati Uniti, e nella

occidentalizzazione dell'Oriente, in Cina e Giappone, secondo schemi riusati dal Ventesimo secolo occidentale. Questa posizione globale è rischiosa ma necessaria se si vuole uscire da una consuetudine storica culturale che nel Ventesimo secolo si è notevolmente ingolfata. Vorrei citare dei poeti coetanei che sento affini per motivi diversi: Oliver Scharpf, Lorenzo Carlucci, Mario Fresa, Marco Mazzi, Valentino Ronchi, Francesca Sallusti, Gianpaolo Mastropasqua, Francesco Maria Tipaldi, con altri, per esempio il cinese Zhu Zhu. In ognuno di questi poeti c'è un'esuberanza che rende incontrollabile la materia poetica che trattano, uscendo dallo schema del Ventesimo secolo che da Sbarbaro scende a Pascoli e che prosegue fino a Leopardi, oppure dallo schema di materialità sperimentale che sposa l'arte contemporanea. Chiamo questi poeti 'Poeti del Sé'.

D – A chi si accinge a leggere "Il fiume e il buco nell'acqua" – come noi consigliamo – puoi descrivere la tua "produzione" precedente e, se ne hai, i tuoi motivi di ispirazione?

R – Amo le grandi superfici, i grandi spazi, a volte fitti di parole, altre volte molto diradati. Non sono mai riuscito a pubblicare l'interezza di un mio lavoro letterario fin dal mio primo libro Will del 1997. L'editoria oggi è pronta per brevi sequenze o per romanzi fiume come serie televisive, non è pronta per differenti forme di libro. Anche "Il fiume e il buco nell'acqua" è la parte conclusiva del secondo libro di una trilogia che inizia con Sonetti Reali che ho pubblicato con Rubbettino Edizioni nel 2016, e che continua con "Dei sempre vivi", pubblicato da STAMPA2009 nel 2021 in una versione ridotta che spero presto di ripubblicare intera ("Il fiume e il buco nell'acqua" è l'ultima sezione ora pubblicata nella versione originale), e il terzo libro è in preparazione. Questa trilogia che mi tiene impegnato da vent'anni, nasce da

un lavoro totalmente inedito anch'esso in tre parti il cui titolo è "Epica immobile", ed è da lì, rileggendolo per anni, che ho tratto l'esperienza della meditazione che ha innervato la trilogia che sto scrivendo ora. Cosa sia la scrittura non so, certo è qualcosa di molto simile alla vita, incerta e piena di ipotesi, un luogo dove ogni certezza crolla. Anche le mie parole in questa intervista non sono che una prova.

Grazie.

*Intervista di Bruno Elpis*



## Newsletter i-LIBRI

Ogni due settimane inviamo nuovi libri da scoprire, recensioni e articoli su premi e incontri letterari. Solo contenuti curati, senza spam.

- Iscrivendoti accetti la nostra [Privacy Policy](https://i-libri.com/privacy-policy/) (<https://i-libri.com/privacy-policy/>) e acconsenti al trattamento dei dati per la ricezione della newsletter. Puoi annullare l'iscrizione in qualsiasi momento.